

SALUTE Il virus fa una seconda vittima: è morta un'anziana di Adria. Nuovo contagio a Rovigo

West Nile, ora è un incubo

Marcella Sega, ma tutti la conoscevano come Arsilia, aveva 91 anni: una vita di lavoro alle spalle e un presente al fianco di una tribù di figli e nipoti. Abitava a Ca' Garzoni, ad Adria. E' morta in ospedale a causa di una maledetta puntura di zanzara che le ha trasmesso il virus del West Nile. E lei, anziana e debilitata, dopo una settimana di lotta in ospedale non ce l'ha fatta. E' morta lo

scorso 28 agosto ma la notizia è stata comunicata solo ieri, quando da Padova è arrivata la conferma che a portare al decesso dell'anziana è stato proprio il virus più temuto. Un virus che in Polesine ha fatto due morti, entrambe donne, a distanza di poche ore l'una dall'altra. Un virus che proprio ieri ha ucciso un anziano di 81 anni anche in provincia di Ferrara. E soprattutto un virus che non ha nessuna inten-

zione di recedere, se è vero che sta aumentando ancora il numero dei contagiati. Ieri se n'è registrato un altro a Buso. Un 60enne è finito in ospedale e nella notte fra lunedì e martedì scatterà il piano di disinfestazione in un raggio di 200 metri dalla sua abitazione, mentre la Regione ha fatto scattare il proprio piano straordinario: sono 17 i Comuni polesani considerati a rischio.

■ **Spano a pagina 3**

WEST NILE Marcella "Arsilia" Sega, 91 anni di Adria, è morta dopo una settimana in ospedale

Il virus si porta via una nonnina

Il nipote: "Non posso credere che se ne sia andata per la puntura di una zanzara". Ieri i funerali

Stefano Spano

ADRIA - Il virus del West Nile fa un'altra vittima. Una donna di 91 anni, Marcella Sega, infatti, è morta martedì all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Adria, dov'era ricoverata da circa una settimana. Ma soltanto ieri, nel giorno in cui si è svolta la cerimonia funebre della 91enne, i laboratori dell'istituto **zooprofilattico** di Padova hanno confermato quello che, ormai, sembrava più di un sospetto: ad uccidere la donna, gravata già da patologie cronico degenerative legate all'età avanzata, è stato il West Nile. E si tratta della seconda vittima in poche ore in Polesine, dopo il decesso, giovedì, di Rachida Ouraga, 58enne di Trecenta, madre di cinque figli.

"Non posso credere che la nonna se ne sia andata per la puntura di una zanzara", ripete in queste ore Fabio, uno dei dieci nipoti di Marcella Sega, per tutti quanti Arsilia, vedova Crepaldi.

Perché Marcella era una donna davvero forte. Abitava in località Ca' Garzoni, ad Adria, con la nuora Paola ed i nipoti, ma era originaria di Cicese. Arsilia era una donna sem-

plice, che aveva dedicato la sua esistenza alla campagna, al lavoro, ma soprattutto ai suoi quattro figli, a cui non ha mai mancato da far avere sostegno e protezione.

Nel 1994, poi, aveva iniziato a lavorare come cuoca nell'agriturismo del figlio più giovane, Marco. Instancabile, dietro ai fornelli ci era rimasta fino a quattro o cinque anni fa. Ma non aveva mai smesso di avere a cuore il bene dell'attività.

Alla domenica, infatti, non era infrequente vederla, dopo il servizio, seduta sulla sua sedia a riposarsi e a scambiare quattro chiacchiere, fuori dalla cucina, con i clienti per chiedere se la grigliata era venuta bene e se tutto era andato per il meglio.

Nel 2007 la vita l'aveva messa di fronte ad un grande dolore. Aveva infatti perso il figlio Marco, stroncato da un male a soli 48 anni. Pochi anni dopo, se n'era andato anche Lorenzo, il compagno di una vita. Nonostante tutto, Arsilia aveva sempre trovato, dentro di sé, la forza di volontà per andare avanti, per dare sempre il meglio, e per prendersi cura della sua grande famiglia, composta dai figli Fabiano, Emanuele e Alberto, dalle nuore e dai tanti nipotini.

I suoi ricordi, e i suoi racconti, erano sempre incentrati sull'intenso lavoro, che ne ha segnato la vita. "Con un piccolo straccio di terra sono riuscita a tirare su un'intera famiglia", amava ripetere. Quando era giovane, infatti, partiva con il suo motorino per andare a vendere al mercato i frutti della sua terra, di cui andava orgogliosa.

Arsilia era una donna sempre gentile con tutti e pronta a condividere quel poco che aveva con gli altri. Per tutti aveva una buona parola. E alla sera, immancabile la preghiera, con il suo inseparabile rosario.

E in tanti, ieri, hanno voluto tributarle un ultimo omaggio, stringendosi attorno alla sua grande famiglia durante il funerale, celebrato nella basilica della Tomba. "Sentite condoglianze a tutta la famiglia" sono state espresse dal sindaco di Adria Omar Barbierato a nome dell'amministrazione. E anche l'Ulss 5 - con un comunicato - ha espresso le proprie condoglianze, dicendosi "vicina al dolore della famiglia". Per una morte, causata da una banale puntura di zanzara, davvero difficile da comprendere e accettare...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri pomeriggio alla basilica della Tomba il funerale di Marcella Segna, detta Arsilia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.